Anno IV. Udine — Venerdì 8 Gennaio 1886 N. 7.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

Politico - Amministrativo - Letterario - Commerciale

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —

Un numero arretrato Centesimi 10

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 15 la linea.
Avvisi in quarta pagina, cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —

Un numero separato Centesimi 5

Esce tutti i giorni tranne la Domenica — Direzione ed Amministrazione — Udine, Via Daniele Manin, presso la Tipografia Bardusco — Si vende all'Edicola e alla cartoleria Bardusco

PRO SBARBARO

I liberi suffragi degli elettori di Pavia han portato in Parlamento l'ex professore Pietro Sbarbaro. L'avvenimento ha offerto e offre tuttavia abbondante materia ai periodici d'ogni parte. Chi non ha letto in questi giorni qualche cosa su Sbarbaro?

Non ritorneremo sovra un fatto omai irrefutabile, sullo schiaffo morale toccato all'on. Depretis, perchè porteremo vasi a Samo e boccali a Monte lupo. Un'altra è la verità che ci spinge a scrivere.

L'elezione di Pavia è o non è la espressa volontà del paese di liberare lo Sbarbaro dal Carcere cui fu dannato? A nostro avviso gli elettori pavesi han detto alla Camera: Ritornate libero Pietro Sbarbaro. E la Camera, giudice suprema inappellabile, ha il dovere di pronunciarsi su questo proposito prima che il governo le imponga di ritornare il suo potente nemico alle segrete delle Carceri Nove.

Per noi l'elezione di Pavia mette davanti alla Camera dei Deputati l'argomento: Voi onorevoli vedete negli elettori pavesi il chiaro intento di voler libero il proprio eletto; l'imponenza della votazione vi provi l'umanità dei desideri. Se voi seguite il Governo nella sua smania di nuova vendetta, voi vi ponete in contraddizione col paese. La Camera pertanto non può e non deve permettere che sia ribadita una sentenza la quale fu da tanti elettori solennemente riprovata.

Il deputato, emanazione del paese, deve a questo dar orecchio.

L'elezione dello Sbarbaro non essendo politica, gli onorevoli d'ogni parte devono assolvere la vittima d'ingiusta condanna, nell'istessa guisa che elettori d'ogni parte politica protestarono collo Sbarbaro contro il Governo e contro i giudici troppo severi, tanto severi da essere giudicati ingiusti.

Non mancano precedenti per giustificare un'assoluzione che venga dalla Camera; ma dato pure che mancassero, essa è sempre sovrana e deve anzi riformare col proprio voto una sentenza cui s'è ribellata tanta onesta e patriottica popolazione.

Assolvendo lo Sbarbaro, la Camera farà rinverdire nel paese la speranza che tutto non sia *pantano* nella rappresentanza nazionale o nel Governo, che vale lo stesso. Il paese ha veduto con meraviglia e con gioia taluni atti di patriotismo e di giustizia compiuti dalla Camera italiana. Dessa rinnovi la meraviglia, rinnovi la gioia delle sconfortate e deluse popolazioni, ritornando Pietro Sbarbaro alla libertà. Le colpe da questi commesse furono espiate ad usura colle pene sofferte. Le sue pazze sfuriate meritano più compatimento che [illegible]; le molte piaghe sulle quali pose coraggiosamente il dito, vanno curate e merita lode e non punizione chi seppe mostrarle.

Onorevoli Deputati ch'avete la coscienza di vostra onestà e libertà e l'intendimento del popolare volere, ritornate libero Pietro Sbarbaro!

LA REGINA DI RUMANIA

Carmen Sylva, la sapiente Regina di Rumania, quest'anno non pubblicherà alcun volume. Essa è in procinto di mettere alla luce un neonato... non letterario, con grande gioia del suo augusto consorte che lo attendeva da sedici anni!

La Regina ha quarantatrè anni, e la notizia *interessante* ha colmato di gioia i rumeni, che sperano così assicurata la successione di una dinastia popolare e buona.

L'ON. MAGLIANI

Del Ministro e dell'opera sua, così discorre l'ottima *Democrazia*:

Si annuncia pel mese di gennaio l'esposizione finanziaria; vale a dire un nuovo saggio dell'abilità acrobatica dell'on. Magliani.

Bisogna convenire che questo uomo è un ministro ideale delle finanze in un governo presieduto dall'on. Depretis; e ciò spiega forse, perchè abbiano potuto durare così a lungo insieme.

Di chiaro ingegno, di molta dottrina, di facile eloquenza, egli pone tutte queste sue doti al servizio della incerta e mutabile fortuna parlamentare che tiene a galla il suo collega.

Noi l'abbiamo visto affermare i principî più rigidi, quando conveniva di farlo; e poi mutare e rimutare a seconda degli eventi, e ad ogni nuova necessità creata dalla confusa e irrequieta maggioranza.

Se noi diamo uno sguardo sommario alla sua evoluzione nel corso di questa legislatura, lo vediamo da principio sostenere un indirizzo democratico sull'ordinamento dei tributi, atteggiarsi a strenuo difensore dell'incolumità del bilancio; ma quando poi studiando meglio gli umori della Camera, si è accorto che questa, quantunque eletta a suffragio esteso, non era punto più liberale e democratica di quella che aveva soppresso il macinato, abbandonò quelle fisime, e affrontò anche il disavanzo per di accarezzare i privilegiati e i maggiori abbienti.

Si è poi reso sempre più malleabile man mano che la Camera si accosta al periodo della sua morte cedendo evidentemente alle suggestioni di Depretis, che vuol preparare l'ambiente elettorale.

Così non concepiva l'anno scorso lo sgravio dei tre decimi, se non accompagnato da una riduzione del prezzo del sale non minore di 25 centesimi al chilogramma.

E ciò era giusto; perchè un governo che si era proposto di sgravare i consumi più necessarî, a sollievo delle classi più povere, come avrebbe potuto sollevare i proprietari senza compiere prima quel grande atto di giustizia che è l'abolizione dell'imposta sul sale?

Non accettava però la proposta di sgravi, dichiarando che sarebbe stato lo stesso come capovolgere il bilancio, sciupare il credito, e sono sue parole, procurare un'enorme rovina della pubblica fortuna.

Si rifiutava perfino di erogare come fondo di sgravio tutte le economie attuate od attuabili, perchè nel suo concetto, ciò era necessario per ricondurre l'equilibrio stabile e definitivo del bilancio straordinario, e preservare e conservare l'incolumità del bilancio intiero.

Non consentiva per questo oggetto di gravare i tributi sui consumi, poichè dichiarava, che sarebbe stata un'iniquità *aumentare i tributi sui consumi, non per sgravare il sale, ma per accrescere la rendita dei proprietari*.

A questi concedeva solo l'abolizione dei tre decimi graduale implicata nella legge di perequazione, perchè il bilancio poteva così essere a tempo reintegrato col censimento dei beni incensiti.

Ora chi direbbe, che l'on. Magliani è quello stesso ministro, che alla distanza di pochi mesi consente ad una riduzione inefficace del sale e allo sgravio di un decimo a giorno fisso, venendo in aiuto del bilancio con nuovi aggravi sui consumi, dimenticando di un tratto tutti quei principî così altamente proclamati di giustizia sociale?

Chi direbbe che è lo stesso uomo che un po' tardi consente allo sgravio immediato dei tre decimi, senza più pensare all'abolizione della tassa sul sale, integrando il bilancio con un nuovo *omnibus*, che vuol dire togliere 20 ai poveri per dare 10 ai ricchi, e non preoccupandosi più nè del bilancio, nè del credito, nè della pubblica fortuna?

Non è soltanto in queste linee generali che l'on. Magliani si mostra così facile a piegarsi per ogni verso; ma scendendo ai particolari, si potrebbe dimostrare nelle continue contraddizioni tra le economie promesse e gli sperperi del pubblico tesoro consentiti.

Ripetiamo; è il ministro ideale di un governo come il presente; ma la sua coerenza in fatto di finanze, non ha nulla da invidiare quella che dimostrò come italiano e patriotta.

Gladstone e gl' Irlandesi

Il *Repubblicano*, giornale di S. Luigi (Stati Uniti) ha pubblicato di recente una lettera indirizzata al sig. Gladstone, non appena compiuta la dimissione del gabinetto liberale, da un certo numero d'irlandesi di San Luigi, nella quale lo ringraziavano, in nome di molti loro concittadini, per quanto egli avea fatto a pro dell'Irlanda:

« Noi compiamo un semplice atto di giustizia, dicono essi, constatando che, da lord Fitz William in poi, voi siete il solo uomo di Stato inglese che siasi proposto d'alleggerire le miserie degli irlandesi, e noi vi siamo riconoscenti. Facciamo voti pel vostro pronto ritorno al potere, con un'influenza più grande di prima, così che siate in grado di realizzare le riforme che avete progettato per l'Irlanda. »

Il chiaro uomo di Stato così ha risposto a questa lettera, che non gli pervenne che questi ultimi giorni:

« Vi ringrazio delle vostre buone parole, tanto più in quanto io sia convinto ch'esse esprimono l'opinione generale dell'America. Esse sono per me consolanti, nel momento in cui il partito liberale, che solo ha tentato di rendere giustizia ai lagni degl'irlandesi, è accusato da Parnell di perseguitare, d'imprigionare e di giustiziare i vostri concittadini irlandesi. Queste accuse, giuste o no ch'elle siano, sono state la base d'una alleanza tra i nazionalisti e i *tories*, alleanza che ha sottratto ai liberali una trentina di seggi al Parlamento. A questo processo e alle accuse, delle quali io sono l'oggetto da parte dei nazionalisti, non ho che una risposta a fare. Una grande parte della mia attività parlamentare è stata consacrata in servizio dell'Irlanda, e se, malgrado la mia molta età, non ho ceduto al mio desiderio di riposo, è perchè spero poter essere ancora di qualche utilità all'Irlanda. »

In Italia

Progetto di legge per le bonifiche.

Il ministro Genala sta preparando alcune proposte allo scopo di dare più urgente esecuzione alle disposizioni di legge sulle bonifiche e sollecitare i relativi lavori senza gravare di troppo il bilancio dello Stato.

Le proposte saranno ordinate in un apposito progetto di legge, che sarà quanto prima presentato al Parlamento.

Le opere di bonifica, delle quali si vorrebbe affrettare l'esecuzione, sono in numero di 84, si estendono nel territorio di 32 provincie, abbracciano una superficie di circa ettari 200,000, e per esse dietro uno studio sommario appositamente fatto, si calcola occorrere una spesa di 96 milioni, effettuabile nel termine di 12 anni. L'on. Genala, vorrebbe per quanto è possibile, restringere questo termine di 12 anni.

Le vittime dell' alcoolismo.

Presentiamo i seguenti dati statistici, testè pubblicatisi dalla Direzione generale della Statistica intorno alle condizioni igienico-sanitarie dei Comuni Italiani.

« Nei quattro anni 1881-84 morirono per alcoolismo cronico nei 284 Comuni, capoluoghi di provincia, di circondario e di distretto (che contano complessivamente 7,073,601 abitanti) 1251 individu, e 92 per ubbriachezza.

« Inoltre di 289,666 infermi curati in 860 ospedali civili, durante il 1883, 991 erano affetti da alcoolismo cronico.

« Notisi che in questa rubrica non sono compresi gl'infermi, nei quali l'abuso di bevande alcooliche fu causa indiretta di altra malattia.

Nei manicomî poi erano presenti, il 31 dicembre 1883, 19,448 pazzi, dei quali 582 erano affetti da frenesi alcoolica.

« E gli ubbriachi, in tutto il Regno, raccolti per le vie o portati negli uffici di pubblica sicurezza, furono nel 1881 in numero di 8089, e nel 1882, di 9476. »

---

1 APPENDICE

Il Castellano

Novella

Noi stavamo in piedi sulla scala baronale, e noi consideravamo le montagne le di cui gole profonde, le spaccature, ed i pendii staccantisi, seminati di piccole capanne, erano illuminati dal lume brillante del sole che rosseggiava all'occidente, di maniera che ogni ammasso di neve, ogni verdeggiante monticello, ogni angolo di roccia, ogni bruna catapecchia spiccava, ed eziandio ogni cima un po' alta dominante la foresta, nella vallata balsamica dei Carpazii, si disegnava, abbenchè non più grande di un giocattolo fanciullesco, distintamente sul cielo sereno.

— Osservate quel *cono* d'un azzurro profondo, mi disse la bella bionda nella capigliatura della quale il sole cadente disseminava come delle scintille d'oro, laggiù, quella rocca *inguainata* nell'ammasso di fogliame?

— Sì.

— È il *Castello Nero*, continuò lei, il punto il più romantico di tutta la contrada. Una rovina maravigliosa che voi dovete visitare. Un essere maraviglioso altresì, si è il Castellano che lo abita. Andate a trovarlo. Forse vi racconterà la sua istoria. È curioso — e poi ne scriverete una novella.

— Delle sue avventure? Raccontatemele.

— Io non ne conosco che dei frammenti; quanto ne dice il mondo; ma credetemi, lasciate che ve la racconti il Castellano istesso. Io rimarcai sempre che voi avete il dono d'ispirare molta simpatia alla gente perchè vi si facciano delle confidenze. Ancora una parola. Andate a visitar il castello al chiaro di luna. Vi sembrerà due volte più bello: poi io so che voi amate le notti col chiaro di luna.

E realmente, allorchè la luna fu di nuovo nel plenilunio, in una notte limpida di primavera, io m'avvicinava alle ruine del Castello Nero, che, misterioso, parea scintillare inondato di una luce magica. L'aria tranquilla era piena di una dolce freschezza. Un monticello verde contornato da quercie e da faggi maestosi, si drizzava irto di rocce acuminate e d'avanzi di antiche mura, il tutto devastato, infracidito, mangiato dal muschio. Un'alta torre rotonda sola era intatta.

Sui pendii fronzuti della collina fitti i lilàs, d'un rosso violaceo, e più lontano, dietro le vecchie mura, sorgevano dei gruppi di acacie in fiore, che spandevano all'intorno profumi che davano alla testa, e voluttuosi.

I merli, i muri, le finestre, tutto era ricoperto da un tappeto di edera dove la luna traeva dei fili d'argento che parevano scorrere attraverso quei massi scuri.

Dietro le nere rovine si ergevano le montagne col loro aspetto altezzoso e selvaggio; e dinanzi a me in una macchia di rose selvatiche cantava un rosignuolo.

Quei lunghi sospiri velati, tanto profondamente commoventi, così dolci e tristi al cuore, parevano ora farci morire, ora davan alle nostre anime delle ali, e si libravano nell'aria, disperdendovi le loro note moltiplicate.

La strana malinconia che traspiravano codeste ruine si imprimeva su me col suo fondo dolce e possente, a poco a poco io mi sentiva in preda a quella sensazione spaventosa che producono a' miei occhi gli spettri di ogni specie; io vidi svolazzare dinanzi a me degli esseri aerei, colla faccia avviluppata in spessi veli; ogni betulla mi parve assumesse una faccia d'uomo ed ogni pietra contorcersi in terribili convulsioni.

Mi sbarazzai di cotali esseri immaginari che aveva veduto ed intesi più di cento volte, e che più di cento volte altresì avevano scosso il loro terrore sulle mie spalle, e mi avvicinava alla casa, contornata da una fitta siepe, dove abitava il custode del Castello Nero.

A' miei colpi reiterati sulla porta, primieramente risposero degli abbaiamenti, poscia una voce grave, quasi gioconda. Finalmente la porta s'aprì, senz'altro.

Un vecchio che potea ben essere sulla sessantina, dalla bianca ed ancora ben fornita capigliatura, dalla barba bianca, dal viso rosso e sorridente, apparve, con un torcio acceso in mano, mi salutò con un gesto e mi chiese cosa desiderassi. Nello stesso momento, un cane-lupo sporse la testa disopra la siepe fissandomi molto calmo.

Io pregai il vegliardo di mostrarmi il castello, e d'accordarmi un asilo per la notte. Le mie due domande furono accordate con benevolenza.

— Fa d'uopo che vada in cerca di una candela, diss'egli, vi sono lassù dei buchi e dei sprofondamenti dove la grande lanterna — segnò la luna — non luce mai. E, sorridendo della propria piacevolezza, riprese: Vi prego, entrate, signor benefattore, ed accomodatevi.

Traversammo la corte, seguiti dal cane, e penetrammo in una gran sala quadrata. Allora solo rimarcai un terzo ospite, un grosso gatto grigio, striato di nero. Mi abbassai per accarezzarlo, egli emise un miagolio corto e soddisfatto agitò la sua coda.

— Questi è il mio più caro amico, rimarcò il vecchio; egli mi segue ovunque. Ora, a noi.

Mentrechè egli apparecchiava la lucerna, gli chiesi:

— Cotalchè siete voi il Castellano?

— Per servirvi, benefattore. Io mi chiamo Pietro Zaradin, e questa è mia proprietà, riprese il vecchio. Son chiamato il Castellano, ma io non sono che un contadino, come ben vedete, ed io non ho che la sorveglianza del castello più che tanto, poichè lo desidera il conte.

Lo guardai allora con nuova attenzione. Era veramente come una roccia, questo Pietro, grigio, raggrinzato, ma solido, molto solido. Stava ritto come un soldato; i suoi movimenti erano lenti, ma sicuri; la sua faccia pareva esser stata santificata dal tempo e dalla vita. Avea impresso tanta bontà, tanta compassione, tanta sapienza! Anzitutto, una gran calma, una contentezza interna che lo illuminava d'un tranquillo splendore. Rispettabile come un reliquiario, questa vecchia faccia rugosa pareva racchiudere un tesoro, qualche suo segreto.

— Che volete? domandò colla sua bella voce.

In questo punto solamente rimarcai due teste infantili sporgenti da una porta semichiusa vicina, e che precipitosamente si ritrassero.

— Sono i vostri figli? dissi al vecchio.

— Sì e no, mi rispose, io non fui mai ammogliato, ma io li addottai, e se dessi mi amano come un padre, ed io li voglio lor bene come miei figli. La bambina è orfana, ed il giovanetto, un bel giovanetto, capite, il figlio di mia sorella, è innamorato della piccina; dopo tutto dessi han la mia benedizione, e quanto v'ha qui sarà loro quand'io avrò chiusi gli occhi; anzitutto del resto, a me importa insegnar loro il principalissimo, la cosa la più importante cioè la...

— Ed è?

— Il lavoro, signore, rispose il vecchio sorridendo, imperocchè l'amore, che è un sentimento ancora più grande, più santo, io non posso più insegnarlo loro. Ed ora, venite, se vi piace. Avete fatto bene a capitar col chiaro di luna. Tutto spicca ben meglio... come in Teatro. Wasili! Palana! attenti alla casa!

(Continua)

E i tristissimi effetti di tante morti, malattie, pazzie ubbriachezze di quegli sciagurati, chi mai li può calcolare?

Il Papa.

Sono smentite le notizie allarmanti sulla salute del papa. Il papa, è sofferente; ma la malattia non presenta per ora alcuna gravità.

Il prossimo concistoro.

Pare certo che *il prossimo concistoro* avrà luogo fra il 10 e il 20 del corrente. Il papa creerà dei cardinali e i nunzi apostolici di Vienna, Madrid e Parigi.

Pio ricovero Vittorio Emanuele in Forlì.

Il giorno dell'Epifania alla presenza di tutte le autorità civili e militari, di molti invitati e pubblico numeroso, si è inaugurato il nuovo Ricovero di Mendicità dedicato alla memoria di Vittorio Emanuele II.

Parlarono applauditi l'avv. Minguzzi in nome del Municipio, e Matteucci quale presidente del Ricovero. Entrambi ebbero belle parole di encomio per quanti *concorsero alla benefica istituzione.*

Il bacile all'ingresso raccolse oltre mille lire di offerte dei numerosi visitatori.

I ricoverati, per ora, sono 50.

Materiale ferroviario.

Sono imminenti gli appalti per la provvista di un terzo di materiale rotabile ferroviario.

Si preferirà l'industria nazionale conforme le convenzioni.

Treno avariato.

Ieri il treno diretto n. 15 che fa il servizio fra Torino e Venezia e che arriva a Brescia alle ore ore 8, quando ebbe *oltrepassata* la Stazione di Caldiero fu costretto ad arrestarsi, per essersi spezzata un asse motrice della locomotiva; ciò fu cagione del ritardo del treno n. 154, il quale invece che alle ore 8.46 giunse a Venezia alle ore 11.56.

Non si ha a lamentare alcuna offesa alle persone.

Sbarbaro a Savona.

Sbarbaro dice che l'avv. Marvale reduce da Ventimiglia gli portò i saluti di Biancheri assieme alla raccomandazione dello stesso di usar moderazione nella parola e negli scritti.

Siccome Sbarbaro intendeva stigmatizzar l'*ingente dono* fatto dal *re* per capo d'anno, alla moglie di Depretis, Biancheri lo pregò di desistere, affermando che questa notizia è falsa.

Secondo l'avv. Marvale, Depretis avrebbe detto a Biancheri:

«Sbarbaro, moderandosi, ha in prospettiva un brillante avvenire».

In seguito a tali complimenti, evidentemente sospetti, si ritiene che Sbarbaro non parlerà di politica finchè non entrerà alla Camera.

Venne dimandato a Sbarbaro chi fosse Marvale, ed egli rispose:

«È un intimo amico di Biancheri e mi fu presentato dall'avv. Mattiauda».

Mattiauda assicura che il Marvale è un *galantuomo.*

Il dott. Valtosta.

È morto a Venezia il dott. Valtosta, professore direttore del R. Istituto Ostetrico.

Aveva 79 anni.

Assassinio a Roma.

Il custode del Ponte di Ferro fu mortalmente ferito ier sera l'altra a colpi di stile da due individui coi quali la sera innanzi aveva questionato per ragioni di servizio.

All' Estero

Il nuovo ministero francese.

Parigi 7. I giornali danno questa lista:

Freycinet presidenza ed esteri, Sarrien interno, Sadi Carnot finanze, Goblet istruzione e culti, Boulanger guerra, Aube marina, Demole giustizia, Baihaut lavori, Demolle agricoltura, Lakroy commercio, Granet poste e telegrafi. Però potrebbevi essere ancora qualche modificazioni.

In onore di un filosofo tedesco.

In occasione del centenario della morte del filosofo Mosè Mendelshon, il di lui bisnipote donò 150,000 lire all'università di Berlino, perchè siano destinate a beneficio degli studenti di filosofia senza distinzione di credenza. Mandò pure 30,000 marchi al borgomastro di Berlino perchè siano distribuiti ai poveri della città.

Antichità romane in Prussia.

Presso Wehden, nella provincia di Annover, sono state rinvenute più di 600 urne di origine romana, contenenti cenere, monete ecc.

In una si trovarono 18 monete romane di bronzo dell'imperatore Galliano (258-268 dopo Cristo), della sua consorte Salonina Victorina (267-273 dopo Cristo) di Tetricio (267-273) e di Claudio, morto nel 270 *dopo Cristo.*

Queste urne e monete sono state consegnate al museo di Annover.

Parlamento inglese.

I ministri Salisbury ed Hicks Beak indirizzarono ai membri del loro partito una circolare annunziante che il parlamento si riunirà il 12 corr. per l'elezione del presidente e la prestazione del giuramento. Il discorso della Regina si leggerà il 24 gennaio.

In Provincia

Cividale, 7 *gennaio.*

Fra i molti oggetti proposti all'ordine del giorno del Consiglio Comunale, prescegliamo oggi quattro intorno ai quali esporremo le nostre vedute.

1. Circa alla continuazione o meno del disegno nelle scuole elementari urbane.

Non ci dilunghiamo troppo su questo oggetto, ritenendo che il patrio Consiglio sia abbastanza illuminato per comprendere la convenienza, l'utilità, la necessità che gli alunni, fino dai teneri anni, vengano istruiti nell'arte che poscia li renderà bravi operai, partendo dal principio che non tutti gli scolari vanno all'università.

2. Circa alla costruzione di un nuovo edificio scolastico comprensivo d'ambi i sessi, noi ci permettiamo di osservare che il locale **ex P. P.** Lomaschi può benissimo servire ai fanciulli, mentre è troppo per una caserma di soldati.

Quanto alle donne noi le lascieremo dove sono invocando che la istruzione *venga riaffidata alle educatrici Orsoline* sotto la sorveglianza di una ispettrice laica benevisa al governo ed all'autorità Municipale per i programmi e l'ordine morale e civile del loro svolgimento.

Non è convenienza concentrare in un solo locale uomini e donne, e nella guisa suddetta, evitando il contatto si eliminerebbero dal bilancio parecchie migliaia di lire. Così non ci sarebbe bisogno di alienare il monastero, che si può considerare un monumento patrio, e che non può essere usato che per tale oggetto, a meno che non si voglia spendere al doppio nel demolirlo e riedificarlo.

Così si interpreterebbe il voto di tutti i cividalesi, e specialmente delle tante *gentildonne nostre ed estere* che uscirono da quell'educandato.

Quanto agli alpini si potrebbe benissimo provvedere col locale che ora serve alle scuole maschili o con altro che si offre in vista: basta passeggiare pel paese.

Del resto se le pratiche sono avviate al punto di dover assolutamente alienare il monastero, costruire un nuovo locale e concentrare in esso uomini e donne, noi non vogliamo fare i guasta mestieri; riteniamo che sarebbe salve le convenienze.

Preghiamo però il consiglio a voler *maturatamente* pensare, prima di prendere deliberazioni di non lieve importanza.

3. Circa alla proposta di fornire di alloggio gratuito un incaricato del Ministero della P. I. nei riguardi del Museo, noi opiniamo doversi accordare, perocchè è sommamente necessario che il museo nostro, in balia fin oggi delle forbici d'un sarto passi a mani competenti. E facciamo voti che il Consiglio, il Governo e l'incaricato possano trovare un modo perchè le cose antiche di Cividale vengono poste sotto un'unica Direzione la quale con amore ed assiduità *studiandone i relativi progressi,* faccia risonare il nome di Forojulio in lontani paesi.

4. Circa alla nomina di una Commissione per la costruzione dell'edificio scolastico, e circa al progetto, domandiamo che non avvenga come della ferrovia; per cui si approvò tutto, senza vedere nulla. *De hoc satis.*

Ed oggi pur troppo, se ne risentono le conseguenze; imperocchè la Commissione n. 2, incaricata per studiare il modo di risolvere la questione delle strade di accesso, a *veduto* sperdersi ogni tentativo operato colla Società veneta, onde conciliare un progetto economico e corrispondente agli utili di chi paga.

I cividalesi domandano in coro: dove s'è ficcato Caron dimonio? Lo hanno fucilato?

È la storia di una fiaba e che fiaba!?..

Caron Dimonio vive e regna sovrano in certi punti di Cividale.

Avendo fatta penitenza tutti quelli che per qualche tempo stettero nelle bolgie infernali, li ha rimessi in libertà, e pare che abbiano desiderio di correggersi.

— infatti mi consta che pur la voce di Caronte non suona loro più sgradita, essendosi riconvinti che Satana benchè diavolo, urlava pel bene pubblico e privato.

Caronte poi si è indottorato ed ha appreso un po' di *galateo* con che in seguito, *sotto altre forme,* dirà bianco al bianco e nero al nero.

A proposito quel *biscotto* di mura del co. Trento che si agita fuori porta Vittoria, quando verrà demolito?

Signora Commissione dell'ornato, si raccomanda a lei.

Pax, pax, pax.... ed oh, con somma mia meraviglia... *non erat Pax.*

Si vis pacem.. para bellum.

Pipistrello cividalese.

S. Giov. di Manz. 8 *gennaio.*

Il nostro bravo e buon tenente delle guardie di Finanza qui di stanza, signor Antonio Pasquali, ci lascia per la sua nuova destinazione di Genova.

Dico bravo e buono, imperocchè per quanto adepto di S. E. Magliani, egli sa e seppe sempre fare il proprio dovere senza spacconate e senza annoiar il pubblico. Il dispiacere è proprio sentitissimo, che dopo tanti anni si era fatto qui e nei dintorni proprio come si dice una persona necessaria. E siccome tutti i salmi finiscono in gloria, così sabbato scorso 2 gennaio, una numerosa comitiva d'amici dei dintorni (16) si radunarono a modesto desco nell'Osteria di Checo Bros, e quindi dalle 5 alla mezzanotte si stette allegramente, e in verità vi dico che il Pinot (produzione di quel valente e benemerito enologo che è il sig. Giusto Bigozzi) furoreggiò.

* * *

A proposito di Finanza ecc., quando finirà al confine la noia delle visite veterinarie dei bovini provenienti dall'Austria?

Mi si faccia il piacere, mi si dica ove esista una epi — od euzozia? Tant'è vero che dai paesi confinanti, Brazzano Giassico ecc., quei contadini vengono placidamente a lavorar le lor terre italiane coi loro bovini austro-ungarici, ed eccovi che non si può oltrepassare il ponte. E perchè? Signor Prefetto noi la preghiamo a far sì che la cosa non faccia la coda, altrimenti diventa *serpe.*

X. Y. Z.

Romanzacco 7 *gennaio.*

Reca qui *sorpresa* nel *vedere come* in alcun modo vennero smentiti, o quanto meno giustificati, i gravi fatti che all'indirizzo del nostro sindaco apparirono in un comunicato del cav. A. de Girolami pubblicato nel **Friuli** del 4 corrente mese.

E tanto maggiormente sorprende tale silenzio in quantochè la posizione che riveste il cav. de Girolami di Consigliere provinciale e di membro della Giunta Municipale di Udine, fa ragionevolmente ritenere che non a caso *possa* egli avere accennato a fatti che per l'indole e natura loro meritavano per parte del nostro sindaco qualche spiegazione.

Non essendo stata dunque sin *oggi* offerta qualsiasi giustificazione, dobbiamo ammettere che non sia senza fondamento quanto venne asserito dal suddetto cav. de Girolami.

È perciò che non si comprende come sotto quelle accuse il nostro sindaco rimanga ancora in carica.

X.

Incendio. Il giorno 2 corr. in Caneva, verso le ore 11 1/2 pom. si manifestò fuoco in un mucchio di canne dei fratelli Abichelia Francesco ed Angelo.

Le fiamme presero vasta proporzione e mediante il soccorso di molti l'incendio potè essere domato lasciando un danno non assicurato di L. 1140 per guasti ad un nuovo stallo di foraggi ed attrezzi rurali bruciati.

In Città

Col giorno 1 gennaio 1886 venne aperto un nuovo abbonamento al nostro giornale ai seguenti prezzi:

Anno . . . . L. 16
Semestre . . » 8
Trimestre. . » 4

I signori abbonati tanto vecchi che nuovi che invieranno prima del giorno 15 gennaio corr. alla nostra Amministrazione uno dei suddetti importi riceveranno in regalo: i primi lo splendido libro *Un'occhiata intorno a noi* di E. Vitale; i secondi il libro *Morale sociale* di A. Vismara ed i terzi *l'Almanacco mensile friulano pel 1886.*

I soci che sono in arretrato sono pregati a voler porsi in regola coi pagamenti.

La risposta del Re. Al telegramma di augurio e felicitazioni trasmesse in occasione del Capo d'anno, S. M. rispondeva col seguente:

Roma 7 genn. ore 17.45.

«Gli auguri che V. S. interpreti sentimenti cotesta città offriva a S. M. il Re tornarono oltremodo graditi alla Maestà Sua. L'augusto sovrano mi ordinava quindi esternarne la sua viva riconoscenza.»

Il Primo aiutante di campo
f. Gen. Pasi.

Colletta a favore degli orfani di colera a Palermo. Il conte Antonino di Pramparo ricevette da *Palermo* il *seguente telegramma:*

«Ricevuto L. 325, Gradisca infiniti ringraziamenti del Comitato e miei. Auguro felice anno.

Contessa BARDESONO.»

Circolo Artistico Udinese. Il Consiglio del Circolo in sua seduta di ieri sera riconfermava a vice-presidente il signor Marco Bardusco; a direttori i sig. prof. Giovanni Del Puppo, Giuseppe Masôn e dott. Tacito Zambelli; a segretari i sig. Eugenio Bianchi e Leonida Deyson; a Cassiere il sig. Vittorio Martini.

Nuovo organico dei revisori del lotto. Il ministero delle Finanze ha finalmente pensato di parificare gli stipendi dei revisori del R. lotto, assomigliandoli agli ufficiali d'ordine delle intendenze di finanza, e riordinando la numerica delle rispettive classi nel modo seguente:

80 revisori di prima classe a L. 2200, importo lire 176,000; 90 revisori di seconda classe a lire 1800, importo lire 162,000; 100 revisori di terza classe a lire 1500, importo lire 150,000; totale spesa 488,000 lire. Il numero attuale dei revisori essendo di 299, rimarrebbero in soprannumero 29 revisori dell'ultima classe.

Debito pubblico. La direzione generale del debito pubblico in base agli studi ultimamente compiuti, si è posta in grado di adottare un provvedimento in ordine alla questione dello scomputo della tassa di circolazione sui titoli dei prestiti redimibili ammessi alla conversione in rendita consolidata; questione già trattata dal Consiglio di Stato. Le operazioni di conversione state sospese per tutti i prestiti della specie, potranno quindi essere prossimamente riattivate in attesa di una soluzione su quella controversia.

Pei treni in ritardo. L'ispettore generale delle ferrovie, colonnello Di Lenna, ordinò agli ispettori dei circoli ferroviari di applicare delle multe severe qualora si verifichino dei ritardi dei treni portanti viaggiatori.

Scherma. L'assalto pubblico di scherma che doveva aver luogo a Venezia fra i rinomati maestri Casella e Bellussi il 10, venne prorogato al 17 corrente.

Avviso agli amatori.

Il contrabbando ai nostri confini. Leggiamo nei giornali che vi fu scambio di note fra il nostro governo e l'austriaco, pel contrabbando che si fa ai confini, specie contrabbando di alcool.

Il tempo. Dopo lo scilocco, la pioggia, ed oggi infatti vien giù acqua a catinelle, e di questo mal tempo n'avremo forse per parecchi giorni.

Per l'arte. Sappiamo da buona fonte che il Ministero della pubblica istruzione, nominerà fra breve tempo una Commissione incaricata di sorvegliare con cura a che non vengano più con tanta facilità venduti oggetti d'arte, appartengano essi a corpi morali od a privati.

Speriamo che detta commissione venga nel nostro Friuli nominata prima che prendano il volo per altri liti gli oggetti d'arte del compendio dell'eredità Cernazai ora in possesso di questo seminario arcivescovile, che ha intenzione di vendere il tutto alla prima favorevole occasione.

Tre uomini caduti nel Ledra. Sul fatto avvenuto mercoledì sera fuori di Porta Anton Lazzaro Moro ci mandano la seguente rettifica in risposta all'articolo inserito nel numero della *Patria del Friuli* di ieri:

Il Terussio ed il Meneghini non erano punto ubbriachi fradici, come fu stampato nella *Patria del Friuli*; ma la loro caduta nel Ledra fu puramente accidentale stante l'oscurità della notte e la fitta nebbia che non permetteva di vedere a un metro di distanza, e questo può accertarlo lo stesso Saltarini, che, non era sul luogo per puro caso, ma invece in loro *compagnia ed egli stesso* poi in causa appunto dell'accennata oscurità cadde nell'acqua come gli altri due.

Edilizia. Il nostro Municipio sta trattando con una impresa l'allargamento delle due vie Cavour e Nicolò Lionello.

Pare che le trattative siano anche a buon punto.

Trattasi poi di cedere alla stessa impresa l'appalto per il riatto dei locali che devono servire per gli uffici municipali.

Da quanto abbiamo sentito, i patti sono di tutta convenienza per il nostro Municipio e queste prova che i nostri amministratori procurano sempre di fare l'interesse del nostro comune.

Acquisto. Ci venne riferito che la nostra Deputazione provinciale sta facendo attive pratiche per comperare una casa che serva di abitazione per il R. Prefetto della nostra Provincia.

Trattandosi di una cosa di grande importanza, noi, fidando nel senno e nella imparzialità dei signori deputati provinciali, speriamo che procureranno di scegliere un locale addatto all'uso, conciliando contemporaneamente anche la parte economica, non potendo il nostro erario provinciale allargarsi di troppo con le spese.

Sarà poi buona cosa che la casa per il R. Prefetto si trovi nel centro della città e possibilmente vicino alla R. Prefettura.

Siamo sicuri che i signori deputati cercheranno il modo di provvedere all'acquisto nel miglior modo possibile.

Cane perduto. Fu perduto un cane di statura media, grigio-ferro, tarchiato a macchie nere, con la testa e zampe color lilla dell'età di circa sette mesi.

Chi l'avesse trovato e lo conducesse dal signor Famea, fuori porta Pracchiuso, riceverà competente mancia.

Oggi alle ore 1 pom. dopo breve malattia spirò l'ingegnere

Vincenzo Bearzi

d'anni 38.

La madre, il fratello e le sorelle nel darne il tristissimo annunzio ai parenti ed amici, pregano d'essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Udine, 7 gennaio 1885.

I funerali seguiranno nella Chiesa Metropolitana il giorno di sabato 9 corr. alle ore 9 ant. partendo dalla via Pelliccerie n. 7.

Corriere Artistico

Il «Jago» di Verdi. Il *Figaro* di Parigi dice avere da buona fonte che la nuova opera di Verdi non si intitolerà *Jago,* ma *Otello.*

Assicura inoltre che la partitura di detta opera è molto innanzi, ma non terminata, e che il maestro Verdi sembra deciso a farla rappresentare tanto presto.

A questo proposito scrivono da [Na]poli che il pittore Domenico Mor[elli]

preparando i bozzetti per la scena della nuova opera di Verdi.

Proverbi

La probità è l'unica moneta che abbia corso dappertutto.

***

Le cose venute da lungi addoppian di pregio.

***

La croce non fa il cavaliere.

***

La veste non fa il dottore.

***

La virtù sta di casa dove meno si crede.

***

L'ignoranza è notte dell'intelletto, senza luna nè stelle.

Nota allegra

Siamo al caffè e vi sono tre paste; una per papà, l'altra per mamma e la terza per Paolino.

Papà prende la sua, Paolino ne divoratuna, quindi stende la mano a ghermire l'altra.

— Tu sai che ce n'è una per me? osserva la mamma.

Paolino sta un po' sopra pensiero, e poi esclama, addentando la seconda pasta:

— Perdonami, mammina, per questa volta; qui è proprio la mia!

***

La madre d'una giovane *comprimaria* parla di sua figlia.

— Ah, povera piccina, com'è buona l... e come la sorveglio!... non esce mai senza essere accompagnata... Vi garantisco che se lei farà un passo falso, non lo farà da sola.

***

— Per fare un romanzo che abbia un grande successo realista, bisogna inventare una verità.

— Non si ama donna perchè bella; ma sembra bella perchè è amata.

— Due cose impossibili a contraffare i buon senso e la grazia.

Sciarada

Dal mio primier producesi
Gentile un frutto e dolce;
L'*altro* è un aggiunto proprio
Di ciò che effetti molce.
D'Atene nel Ginnasio
In passeggiar l'*intiero*
Udiva d'Aristotile
Il disputar severo.

Spiegazione della Sciarada precedente

Tre-sette.

Varietà

Tragedia domestica a Parigi. Un gioielliere del *boulevard des filles du Calvaire* appariva da alcuni giorni tristissimo.

Iernotte egli si svegliò improvvisamente e disse alla consorte:

Voglio un bicchier d'acqua!

Ne riempì due bicchieri e ne offrì uno a lei. Poscia bevette e ricadde improvviso.

Era morto! La moglie potè rigettare quel poco di liquido, che aveva bevuto.

Nondimeno essa giace ora gravemente ammalata.

Il marito aveva gettato rapidamente nei due bicchieri dell'acido prussico.

Un uomo frantumato, un altro che ne muore di spavento. Narra l'*Eco d'Italia* di Nuova York:

Ieri l'altro mentre i braccianti di una raffineria di zuccaro a Williamsburg, stavano lavandosi le mani attorno ad una larga vasca, uno di essi, certo Thomas Walsh cadde in un sottoposto bacino entro cui movevasi rapidamente, a vapore, una ruota munita di lame taglienti destinata a stritolare la materia gregia e ridurla in pasta.

La ruota fu fermata istantaneamente dai compagni del Wash, ma questi era già ridotto informe cadavere.

Fu chiamato il sorvegliante Pior. Nel vedere il corpo dell'estinto compagno egli ne sentì una tale impressione di orrore che ricusò il cibo già pronto, e dopo pochi minuti cadde morto al suolo senza aver proferito una parola.

Egli lascia una vedova e quattro o cinque figli.

Notiziario

Per Napoli.

Roma 7. Stamane dopo la consueta relazione dei ministri, il Re firmò il decreto per il bonificamento della città di Napoli.

Invenzioni!

È smentita la storia, pubblicata dalla *Gazzetta d'Italia*, di quel deputato greco che scagliò insulti all'Italia. Si tratta d'una invenzione di quel giornale che intendeva fare una satira.

Sbarbaro a Pavia.

Telegrafano da Savona che Sbarbaro si recherà domani a Pavia per tenere un discorso in cui svolgerà il suo programma politico-religioso.

Mediazione italiana.

I giornali *ministeriali* tornano smentire la notizia che il governo italiano abbia proposto una nuova Conferenza per la definizione della questione rumeliotta.

L'Italia — dice il *Fanfulla* — fu soltanto comune mediatrice per ottenere l'unione definitiva delle due Bulgarie. La proposta è stata approvata dai gabinetti di Berlino e di Pietroburgo.

La *Stampa* reca altre informazioni in proposito. Dice che pendono trattative fra il sultano e il principe Alessandro di Bulgaria. L'accordo non è lontano. Stabilito quest'accordo verrebbe sottoposto all'approvazione delle potenze.

Bulgaria e Serbia!

La Russia ha *proposto* alle potenze di invitare la Bulgaria e la Serbia a disarmare contemporaneamente.

I pronostici del Figaro.

Il *Figaro* dice che gli italiani devono sostituirsi agli inglesi nella campagna del Sudan. E soggiunge:

Presa Cartum gli italiani dovranno uscirne con l'esercito disorganizzato e le finanze distrutte.

Per le elezioni di Pavia.

La giunta parlamentare delle «elezioni è convocata pel giorno 9 corrente. In quella seduta si discuterà dell'elezione di Pavia, contro la quale non essendo stata presentata alcuna seria contestazione, ne verrà proposta la convalidazione.»

La prossima battaglia contro il ministero.

Si conferma il proposito di dar battaglia al ministero sopra l'omnibus finanziario.

I due punti principali sarebbero le modificazioni alla tassa del registro che Magliani intende sostenere, e le economie che la commissione domanderà per sopperire alla diminuzione del sale e della fondiaria.

La relazione che Branca sta preparando conterrebbe rivelazioni importanti su questo proposito.

Vi sono impiegati con lo stipendio di l. 3000 a favore dei quali si fanno assegni speciali d'oltre 11,000 lire all'anno raggiungendo così uno stipendio di circa 15,000 lire.

Questi beniamini non sarebbero pochi; si conterebbero a decine.

Perchè Zanardelli va a Roma.

Zanardelli va a Roma, a discutere in appello la causa di un ricco bresciano arrestato e condannato ad un mese di carcere per porto d'arma insidiosa.

Le osservazioni di Ludolf.

Ludolf avrebbe fatto osservazioni sulla parte concessa agli irredenti del Trentino, del Goriziano e dell'Istria nel Congresso dei pompieri.

Tajani e Colocci.

Il senatore Colocci venne invitato dal guardasigilli a dimettersi dalla carica di amministratore della Santa Casa di Loreto, per aver detto nella sua lettera pubblicata sull'*Opinione* che ora si trasformano i galantuomini (Sbarbaro) in birbanti e i birbanti (Cotta-Ramusino) in altrettanti galantuomini.

Telegrammi

Cairo 7. Il Kedive è deciso a non lasciare che la convenzione anglo-turca resti lettera morta. Muftar pascià durante la conversazione d'oggi si è espresso in favore dell'aumento dell'esercito egiziano fino a sedici mila uomini che permetterebbe all'Egitto di difendere la frontiera del Sudan. Credesi che Wolff opini che il bilancio non basterebbe alle spese necessarie.

Costantinopoli 7. Le provenienze dalla Spagna furono sottoposte ad una quarantena di cinque giorni.

Parigi 7. Courcy telegrafa che gli ultimi di dicembre i ribelli distrussero la missione cattolica nella parte montuosa di Nirgham nella provincia d'Anhato.

Un missionario francese e 500 cristiani furono uccisi.

Una colonna inseguì i ribelli, li fugò impadronendosi delle armi.

Memoriale dei privati

Annunzi legali. Il Foglio periodico del 6 gennaio N. 71 contiene:

— Maddalena Dassi fu Giovanni di Cercivento ha accettato col beneficio dell'inventario per conto ed interesse dei minore di lei figlio Di Vora Martino-Marcellino l'eredità del defunto avolo Di Vora Osvaldo fu Baldassare.

— Mazzega Gio. Batt. di Giacomo di Palazzolo dello Stella ha prodotto domanda di riabilitazione alla Cancelleria della Corte d'appello di Venezia.

— Zuliani Angelo di Domenico di Palazzolo dello Stella ha prodotto alla Cancelleria della Corte d'appello di Venezia domanda di riabilitazione.

— Detti Giacomo di Cassignacco ha chiestro l'annullamento del libretto smarrito n. 4808, rilasciatogli dalla Cassa di Risparmio di Udine il 8 luglio 1883.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 7.

Rendita Ital. 1 gennaio da 96 15 a 96.40 — 1 luglio 93.98 a 94.23. Azioni Banca Nazionale —.— a —.— Banca Veneta da 312 50 a —.— Banca di Credito Veneto, —.— a —.— Società Costruzioni Veneta 298 a — Cotonificio Veneziano 298.— a —.— Obblig. Prestito Venezia a premi 22,50 a 28.

Cambi.

Olanda so. 2 1/2 da — Germania 4 — da 122.50 a 122,75 e da 122 80 a 123.10 Francia 3 da 100.15 a 100.35. Belgio 3 da 1/3 a —.— Londra 4 da 25.08 a 25.09. Svizzera 4 99.90 a 100.— e da 100 a 100.25 Vienna-Trieste 4 da 200. 1/8 a 200. 5/8 e da — — a — —

Valute.

Pezzi da 20 franchi da — a —.— Bancanote austriache da 200 25 1 a 200.75

Sconto.

Banca Nazionale 5 — Banco di Napoli 5 — Banca Veneta 5 — — Banca di Cred. Ven. —

MILANO, 7.

Rendita Ital. —.— 96.65 a 60. Merid. 808.75 a — Camb. Londra 25.06 — a —.— Francia da 100.30 a —.— Berlino da 123.20 a — 1 — Pezzi da 20 franchi.

FIRENZE, 7.

Rend. 96.70, — 1 — Londra 25.05 1 — Francia 100.25.— Merid. 684.— Mob. 947.—

ROMA, 7.

Rendita italiana 96.65 1 Banca Gen. 625.—

TORINO, 7.

Rendita italiana 96.94 — Mobiliare 945.50 — Merid. 681,50 Medit. 568.50 — Banca Nazionale 2260.

GENOVA, 7.

Rendita italiana fine mese 96.62 — Banca Nazionale 2265 — Credito mobiliare 944.— — Merid. 682.—, — Mediterranee — .

BERLINO, 7.

Mobiliare 497.50 Austriache 494. Lombarde 217.— Italiane 97.—

PARIGI, 7.

Rendita 3 — 80.97 Rendita 5 — 100.07 — Rendita Italiana 96,27 — Londra 25.23 1 — — Inglese 99 11/16 Italia 1/8. Rend. Turca 6.—.

VIENNA 7.

Mobiliare 293.50 Lombarde 138 60 Ferrovie Austr. 267.80 Banca Nazionale 872.— Napoleoni d'oro 10.01 — Cambio Pubbl. 50.15; Cambio Londra 126.55 Austriaca 84. 05 Zecchini imperiali 5 94

DISPACCI PARTICOLARI

MILANO 8.

Rendita italiana —.— serali 96.10
Napoleoni d'oro —.—

VIENNA 8.

Rendita austriaca (carta) 83.75 Id. austr. (arg.) 84.03 Id. aust. (oro) 111.85 Londra 126.25— Nap. 10 —

PARIGI 8.

Chiusura della sera Rend. It. 96.10.

Proprietà della Tipografia M. Bardusco.
Bujatti Alessandro, *gerente respons.*

Le inserzioni dall' Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblieght, Parigi e Roma, e per l'interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

Dopo le adesioni delle celebrità mediche d'Europa nissuno potrà dubitare dell'efficacia di queste PILLOLE SPECIFICHE CONTRO LE BLENNORRAGIE SI RECENTI CHE CRONICHE 28

del Professore Dottor LUIGI PORTA

adottate dal 1853 nelle Cliniche di Berlino (vedi *Deutsche Klinick* di Berlino, *Medicin Zeitschrift* di Würtzburg — 8 giugno 1871, 12 settembre 1877, ecc. — Ritenuto unico specifico per le sopradette malattie e restringimenti uretrali, combattono qualsiasi stadio infiammatorio vescicale, lugurgo emorroidario, ecc. — I nostri medici con 4 scatole guariscono queste malattie nello stato acuto, abbisognandone di più per le croniche. — Per evitare falsificazioni

SI DIFFIDA di domandare sempre e non accettare che quelle del professore PORTA DI PAVIA, della farmacia OTTAVIO GALLEANI che *sola ne possiede la fedele ricetta*. (Vedasi dichiarazione della Commissione Ufficiale di Berlino, 1 febbraio 1870.

Onorevole signor Farmacista OTTAVIO GALLEANI, Milano. — Vi compiego buono B. N. per altrettante *Pillole* professore PORTA, non che *flacon polvere per acqua sedativa*, che da ben 7 anni esperimento nella mia pratica, sradicandone le *Blennorragie* si recenti che croniche, ed in alcuni casi catarri e restringimenti uretrali, applicandone l'*uso* come da istruzione che trovasi segnata dal prof. *Porta*. — In attesa dell'invio, con considerazione, credetemi dott. *Barzini* segretario del Congresso Medico. — Pisa 21 settembre 1878.

Le pillole costano L. **2.20** la scatola e L. **1.30** il flacon di polvere sedativa franche in tutta Italia. — Ogni farmaco porta l'istruzione chiara sul modo di usarla. — *Cura completa radicale delle sopradette malattie e del sangue*, L. 25. — Per comodo e garanzia degli ammalati, in tutti i giorni vi sono distinti medici che visitano dalle 10 ant. alle 2 pom. Consulti anche per corrispondenza. — La Farmacia è fornita di tutti rimedii che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, *e ne fa spedizione ad ogni richiesta*, muniti, se si richiede, anche di Consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale. — Scrivere alla *Farmacia n. 24 di* **Ottavio Galleani,** *Milano, Via Meravigli.*

Rivenditori a UDINE: *Fabris, Comelli, Filippuzzi-Girolami e Biasioli Luigi*, farmacia alla Sirena — VENEZIA: *Bötner*, dott. *Zampironi* — MILANO: Stabilimento *Carlo Erba*, via Marsala, n. 3, e sua succursale Galleria Vittorio Emanuele, n. 72; Casa A. *Manzoni e C.*, via Sala, 16, — ROMA, via Pietra, 96, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

TRASPORTI GENERALI INTERNAZIONALI

Servizio Postale fra l'Italia, il Brasile e la Plata

GIUSEPPE COLAJANNI

GENOVA — VIA DELLE FONTANE 10. — dirimpetto alla Chiesa di Santa Sabina — **GENOVA**

FILIALI

TORINO *Via Bellezia n. 17*

ANCONA *Piazza Plebiscito*

SONDRIO *Piazza Quadrivio*

FILIALI

MILANO *Foro Bonaparte n. 11* Rimpetto al Teatro Dal Verme

UDINE *Via Aquileja n. 33*

VARESE *(Lombardo) Sindaci Oreste*

Partenze per MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES

6 Gennaio, vapore **Perseo**
13 » » **Bisagno**
20 » » **Regina Margherita**

Partenze per RIO-JANEIRO (Brasile)

13 Gennaio, vapore **Bisagno**

Si accettano merci e passeggieri per VALPARAISO, — CALLAO con trasbordo a MONTEVIDEO sui vapori della PACIFIC. A datare da Settembre le partenze restano fissate ogni Mercoledì ad ore 10 ant.

Dirigersi per merci e passeggieri — GIUSEPPE COLAJANNI — Genova, Via Fontana 10, dirimpetto alla Chiesa di Santa Sabina ed in UDINE Via **Aquileia** 33.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE		A VENEZIA	DA VENEZIA		A UDINE
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.10 ant.	omnibus	» 9.43 ant.	» 6.25 ant.	omnibus	» 9.54 ant.
» 10.20 ant.	diretto	» 1.30 p.	» 11.— ant.	omnibus	» 3.30 p.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.15 p.	» 3.18 p.	diretto	» 6.28 p.
» 6.21 »	omnibus	» 9.55 p.	» 3.35 »	omnibus	» 8.15 p.
» 8.28 »	diretto	» 11.35 p.	» 9.— pom.	misto	» 2.30 ant.
DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.50 ant.	omnib.	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnib.	ore 9.18 ant.
» 7.45 ant.	diretto	» 9.42 ant.	» 8.20 ant.	diretto	» 10.10 ant.
» 10.30 ant.	omnib.	» 1.33 p.	» 2.25 p.	omnib.	» 5.01 p.
» 4.30 p.	omnib.	» 7.23 p.	» 5.— p.	omnib.	» 7.40 p.
» 6.35 p.	diretto	» 8.33 p.	» 6.35 p.	diretto	» 8.20 p.
DA UDINE		A TRIESTE	DA TRIESTE		A UDINE
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.20 ant.	omnib.	ore 10.— ant.
» 7.54 ant.	omnib.	» 11.21 ant.	» 9.10 ant.	omnib.	» 12.30 p.
» 6.45 p.	omnib.	» 9.52 p.	» 4.50 p.	omnibus	» 8.08 p.
» 8.47 p.	omnib.	» 12.36 p.	» 9.— p.	misto	» 1.11 ant.

MARCO BARDUSCO

— UDINE —

Mercatovecchio
DEPOSITO
cornici, quadri, stampe antiche e moderne, oleografie, luci da specchio. Carte d'ogni genere a macchina ed a mano, da scrivere, da stampa e per commercio. Oggetti di cancelleria e di disegno.

Via Prefettura
PREMIATA FABBRICA
liste, uso oro e finto legno per cornici e tappezzerie a **prezzi di fabbrica.** Cornici di ogni genere e lavori in legno intagliati ed in carta pesta, dorati in fino.

Via Daniele Manin
TIPOGRAFIA
editrice del giornale politico-quotidiano **Il Friuli.** Si stampano opere, giornali, opuscoli, avvisi, registri, ecc. con esattezza e puntualità nell'esecuzione a **prezzi convenientissimi.**

Si accettano Avvisi a prezzi modicissimi

EMULSIONE
DI
SCOTT
d'Olio Puro di
FEGATO DI MERLUZZO
CON
Ipofosfiti di Calce e Soda.

È tanto grato al palato quanto il latte.

Possiede tutte le virtù dell'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti.

Guarisce la Tisi.
Guarisce la Anemia.
Guarisce la debolezza generale.
Guarisce la Scrofola.
Guarisce il Reumatismo.
Guarisce la Tosse e Raffreddori.
Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.

È ricettata dai medici, è di odore e sapore aggradevole di facile digestione, e la sopportano li stomachi più delicati.

Preparata dai Ch. SCOTT e BOWNE - NUOVA-YORK

In vendita da tutte le principali Farmacie a L. 6,50 la Bott. e 3 la mezza e dai grossisti Sig. A. Manzoni e C. *Milano, Roma, Napoli* — Sig. Paganini Villani e C. *Milano e Napoli.*

ALLEVATORI DI BOVINI!

ALLA FARMACIA

DI GIACOMO COMESSATTI

a Santa Lucia, Via Giuseppe Mazzini, in Udine

VENDESI UNA

Farina alimentare razionale per i BOVINI

Numerose esperienze praticate con Bovini d'ogni età, nell'alto medio e basso Friuli, hanno luminosamente dimostrato che questa Farina si può senz'altro ritenere il migliore e più economico di tutti gli alimenti atti alla nutrizione ed ingrasso, con effetti pronti e sorprendenti. Ha poi una speciale importanza per la nutrizione dei vitelli. È notorio che un vitello nell'abbandonare il latte della madre deperisce non poco; coll'uso di questa Farina non solo è impedito il deperimento, ma è migliorata la nutrizione, e lo sviluppo dell'animale progredisce rapidamente.

La grande ricerca che si fa dei nostri vitelli sui nostri mercati ed il caro prezzo che si pagano, specialmente quelli bene allevati, devono determinare tutti gli allevatori ad approfittarne. Una delle prove del reale merito di questa Farina, è il subito ...latte nelle vacche e la sua maggiore densità ...rienze hanno inoltre provato che si presta ...anche alla nutrizione dei suini, e per i ...mente, è una alimentazione con risultati ...

...o. Agli acquirenti saranno impartite le ...l'uso.

...ORI DI BOVINI!

Farina alimentare razionale per i Bovini

Farina alimentare razionale per i Bovini

Berliner Restitutions Fluid

L'uso di questo fluido è così diffuso, che riesce superfluo ogni raccomandazione. Superiore ad ogni altro preparato di questo genere, serve a mantenere al cavallo la forza ed il coraggio fino alla vecchiaia la più avanzata. Impedisce lo irrigidirsi dei membri, e serve specialmente a rinforzare cavalli di antica di fatiche.

Guarisce le affezioni reumatiche, i dolori articolari, dopo grandata, la debolezza dei reni, visciconi alle gambe, accavalcamenti muscolosi e mantiene le gambe sempre asciutte e vigorose.

Unico deposito in Udine alla drogheria **F. Minisini.**

Non più Tossi

20 ANNI D'ESPERIENZA 20

Le tossi si guariscono coll'uso delle Pillole della Fenice preparate dai farmacisti **Bosero** e **Sandri** dietro il Duomo, *Udine*.

Una scatola vale 40 centesimi.

20 ANNI D'ESPERIENZA 20

Liquore stomatico da prendersi solo, all'acqua od al Seltz.

Accresce l'appetito, rinvigorisce l'organismo, e facilita la digestione.

Vendesi alla Farmacia BOSERO e SANDRI.

TIPOGRAFIA
MARCO BARDUSCO
UDINE

Opere di propria edizione:

A. VISMARA: **Morale Sociale,** un volume in 8°, prezzo L. **1.50**.

PARI: **Principî teorico-sperimentali di Fito-parassitologia,** un volume in 8° grande di 100 pagine, illustrato con 12 figure litografiche e 4 tavole colorate, **L. 3.50.**

VITALE: **Un'occhiata intorno a noi** seguito alla *Storia di un Zolfanello,* un volume di pagine 378, **L. 3.25.**

D'AGOSTINI: (1797-1870) **Ricordi militari del Friuli,** due volumi in ottavo, di pagine 428-584, con 19 tavole topografiche in litografia, **L. 5.00.**

ZORUTTI: **Poesie edite ed inedite** pubblicate sotto gli auspici dell'Accademia di Udine; due volumi in ottavo di pagine XXXV-484-656, con prefazione e biografia, nonchè il ritratto del poeta in fotografia e sei illustrazioni in litografia, **L. 6.00**

REBUFFO: **Tavole degli elementi circolari,** presa per unità la corda (100 tabelle) L. 3.50.

KOBEN: **Studi di Nudo,** L. 6.

DE GASPERI: **Nozioni di Geografia della Provincia di Udine,** L. 0.40.